CONTO CORRENTE CON LA POSTA

il corriere di Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 — Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesim 5

Si pubblica ogni Domenica — I manoscritti non si restituiscono — Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

76. Spett. Biblioteca Fardelliana Trapani

N. 17. - Anno IV. Trapani — Domenica 12 Maggio 1912 Anno IV. - N. 17.

L'ITALIA IN LIBIA

Non sembra fuor di luogo far conoscere quale sia stata l'opera del governo italiano nella Libia e quello che è riuscito a creare in brevissimo lasso di tempo durante un'aspra guerra guerreggiata, coll'aggravante di una ribellione interna, che come tutti sanno, sui primordi si palesò nel modo più tragico.

Ebbene, si è studiato e formato un piano regolatore e provveduto a togliere una quantità di abusi e aggiotaggi che già si tentavano da parte di speculatori disonesti. Si è costrutta una ferrovia fino ad Ain-Zara, che, attraverso l'oasi di Tripoli porta l'allegro fischio della vaporiera, come un grido di letizia d'una gente chiamata a vita novella. A Bengasi pure si è fatto una grande strada e impiantato il binario Decauville. L'acquedotto di Bu-meliana è stato non solamente riparato ma fornito di nuovi tubi di maggior diametro e con serbatoi muniti di nuove potenti macchine. I lavori del porto saranno in breve ora condotti a termine utilizzando gli scogli e la pietra di Gargaresc, facendo gettate e dando così utile occupazione e tante schiere di arabi, d'indigeni del Fezzan e del Sudan che prima poltrivano in un ozio depravante e che impareranno dai nostri operai la feconda rigenerazione del lavoro! Le comunicazioni della città e le vie dell'oasi sono state riparate e migliorate di molto ed ora si sta provvedendo alacremente alla polizia urbana, una vera novità per Tripoli. I pochi servizi pubblici, esercitati dai turchi in modo rudimentale, imperfetto e davvero vergognoso, sono stati assunti naturalmente dai nostri ed è giustizia convenire che quegli stessi arabi che sono a noi avversi riconoscono ed apprezzano in cuor loro il sistema diverso col quale oggi si provvede, così in contrasto col mercimonio e la condizione precedente.

L'igiene oggi è curata in modo speciale per quanto è compatibile con l'edilizia, la topografia e le consuetudini della popolazione la quale però finirà per modificarle tostochè ne apprezzerà i benefici. Così cesserà l'uso di chiamare i figli unicamente dal nome del padre, senza cioè cognome di famiglia, ciò che ingenera una quantità d'incertezze e d'equivoci, spesse volte dolorosi, e non permette il più delle volte con sicurezza l'identificazione delle persone. L'anagrafe e lo stato civile avranno pieno sviluppo del pari che i servizi di pubblica sicurezza e dell'Amministrazione civile che funzionano egregiamente sotto una guida oculata ed una direzione assidua.

Il Governatore della Piazza a Tripoli, generale Salsa, si occupa con amore di tutte le questioni che interessano la vita della città e perfino dell'ampliamento dell'Ospedale che visita spesso ed al quale vuole sia rapidamente provveduto. La incolumità dei cittadini a Tripoli è garantita in modo che per settimane e settimane non si ha mai sentore d'alcun attentato. Già si pensa alle fognature indispensabili tanto nelle arterie maggiori quanto negli umili quartieri. Le vie e le piazze prive di qualsiasi indicazione e nomenclatura hanno già assunto una speciale designazione che faciliterà di assai il servizio postale, anagrafico, di stato civile e di pubblica sicurezza. Così pure le case avranno il numero d'ordine che le distingue.

Il pontile dello sparto è opera nostra e, mentre si è migliorato il sistema di segnalazione dei fari e l'illuminazione cittadina, si potrà anche ritardare, oltre alle sette della sera, il permesso di trattenersi fuori per gli arabi.

È certo che ogni spirito imparziale deve riconoscere che non è ardita l'affermazione — che torna a tutto nostro onore — cioè, che hanno fatto più gli italiani in quattro o cinque mesi durante una guerra, che non i turchi in un periodo d'occupazione quasi secolare, sfruttando le intiere risorse locali e non essendo turbati nè da ribellioni sanguinose nè da lotte esteriori. Questa è verità incontrovertibile la quale prova che ormai l'Italia, sia come organizzazione statale, sia come nazione è perfettamente matura per affrontare e risolvere il problema coloniale anche se arduo e complesso.

V. C.

La tramvia elettrica
e la sistemazione della via G. B. Fardella

L'anno scorso il Consiglio Comunale accoglieva il progetto presentato dalla « Società Officine Elettriche Trapanesi » per l'impianto e l'esercizio di una rete tramviaria elettrica e di distribuzione di energia per forza motrice ed illuminazione per uso pubblico e privato, e deliberava di dare a questa società la concessione. La G. P. A. approvava poi il vincolo trentaquinquennale del bilancio comunale e le alienazioni d'immobili che provenivano da quella deliberazione; il Consiglio di Prefettura, pronunciandosi ai sensi ed agli effetti dell'art. 186 della legge C. e P. esprimeva parere contrario, nella convinvione che la concessione avrebbe esposto sicuramente il Comune ad una lite, se non altro di molto dubbio esito e tale parere veniva adottato dal Prefetto.

La lite, per cui il Consiglio di Prefettura si dichiarava contrario si basava su un ricorso presentato dalla «Società Anonima di Tramwais». Infatti una prima concessione per l'impianto di un esercizio di tramvie a cavallo venne deliberata dal Consiglio Comunale nell'agosto del 1885 in favore di tal Badalucco e successivamonte del Sig. Serafini. Lo stesso Consiglio Comunale riconosceva quale concessionaria esclusiva del servizio urbano dei tramwais in luogo e vece di Badalucco, la nuova ditta assuntrice costituitasi sotto la ragione sociale di « Società Tramwais di Trapani » della quale il Badalucco era azionista. Il Serafini alla sua volta cedette alla predetta società ogni suo diritto ed obbligo nascente dal suo contratto col Comune.

L'amministrazione comunale passata, sulla direttiva di questi precedenti, opportunamente aveva aperte trattative con la «Società Tramwais» per la trasformazione del servizio attuale di omnibus in quello tramviario elettrico; e per la sistemazione della via G. B. Fardella mediante la concessione di apposito mutuo.

In seguito a dissensi su alcuni punti dello schema di convenzione, il Consiglio Comunale nella seduta del febbraio 1911 approvava l'operato della sua rappresentanza, eccitandola a risolvere con vantaggio del Comune tali importantissimi problemi, mediante accordi completi e definitivi, sia con la «Società Tramwais» che con altre società. Ciò perchè nel frattempo era sorta un'altra società « Officine Elettriche Trapanesi » a cui il Consiglio dava in definitiva la concessione.

Il Comune per le ragioni rilevate dal Consiglio di Prefettura e secondo il parere espresso dal Regio Commissario nella sua relazione, pare non abbia libertà di scelta in ordine all'assuntore e che non possa tentare altra forma di appalto che non sia la concessione alla «Società Tramwais», che avanza un diritto dipendente da precedenti concessioni.

D'altra parte la mancata approvazione del Prefetto del progetto di concessione in favore della « Società Officine Elettriche », malgrano sia stato approvato per altri rispetti dalla G. P. A., rende improduttivo di qualsiasi effetto giuridico ogni rapporto tra il Comune e la « Società Officine »; e del pari inesistenti per espressa convenzione risultano i rapporti giuridici fra il Comnne e la predetta società, derivanti dal conferimento dell'appalto dei lavori di sistemazione di via G. B. Fardella, in quantocchè in virtù dei capitolati correlativi, concessione e sistemazione stradale, sono state esplicitamente dichiarate dalla parte interessata operazioni connesse, legate e subordinate l'una all'altra.

***

Di fronte a questo stato di cose furono aperte trattative per la fusione delle due Società, che però non ebbero esito fortunato.

Dopo di che la « Società Tramwais » in data del 10 aprile u. s. avanzò a mezzo del suo presidente avv. Achille Ricevuto una nuova proposta di concessione migliorativa dalle condizioni inserite nel capitolato di concessione deliberato già dal Consiglio Comunale in favore della « Società Officine Elettriche ».

Il testo completo del compromesso è identico a quello approvato dal Consiglio nella seduta 27-28 aprile 2 e 26 maggio 1911 a favore delle « Officine Elettriche»; vi furono però apportate le seguenti vantagiose modifiche: Si è elevata la tangente sull'incasso lordo annuale del Comune dall'uno all'uno e mezzo per cento per il periodo dal 10° al 20° anno, ed al tre per cento dal 20° anno in poi. Si è soppressa la parte riguardante l'uso gratuito da parte della Società concessionaria dei locali in atto tenuti dall'officina Gatto; la Società anzi, completamente vi rinunzia con un vantagio per il Comune non inferiore alle L. 500 annue. Si è aggiunto, sempre a detto articolo 18, la clausola riguardante i locali tenuti dalla attuale «Società dei Tramwais», per cui quello dei Cappuccini vorrà trattenuto dalla Società fino al termine della concessione, mentre quello in Borgo Annunziata, ripetutamente richiesto dall'amministrazione per uso di scuole ed altri servizi pubblici, verrà restituito infra tre anni dall'approvazione del capitolato.

Si sono stabilite in sette le vetture automotrici che la Società dovrà avere all'inizio dell'esercizio, invece dalle cinque previste nel compromesso delle « Officine Elettriche Trapanesi », a quattro rimorchi invece di tre. È stato ridotto da tre mesi ad uno, il termine per la presentazione del progetto tecnico dettagliato a partire dalla data di approvazione tutoria della concessione.

***

Collegata indispensabilmente con la concessione tranviaria è la sistemazione della via G. B. Fardella, alla quale il Consiglio comunale provvedeva mediante un mutuo di L. 150,000 con la « Società Officine Elettriche » regolata con apposito capitolato, affidando alla Società stessa l'esecuzione dei lavori per trattativa diretta. A garenzia del servizio di esdebitazione del prestito, il Comune avrebbe dovuto rilasciare alla Società venti delegazioni annuali sulla sovrimposta renditizia o sul ricavato daziario.

La Società Tramways accorda ora analogo mutuo da estinguere in venticinque annualità, anzicchè in venti, e consente che le quote di ammortamento vengano compensate con tutto quanto la Società stessa dovrà corrispondere al Comune per tasse ed altro inerenti o dipendenti dal servizio della trazione (acqua, canoni dazio cointeressanza ecc.) rimettendo la liquidazione relativa alla fine dei venticinque anni.

Il Regio Commissario, esaminata tutta la quistione per come l'abbiamo sommariamente esposta, considerato che è di supremo interesse per la Città la definizione di così annose quistioni e riconosciuta la convenienza per il Comune di sistemare un servizio importantissimo, reclamato da oltre un quarto di secolo dalla cittadinanza e di liberarlo altresì dal vincolo e dall'alea di possibili liti; tenuto presente l'effettivo e notevole vantagio che offrono le nuove proposte della Società Tramwais sia per l'impianto elettrico che per la sistemazione della Via G. B. Fardella, in raffronto a quelle già fatte dalla Società Officine Elettriche; ha dichiarato improduttive di effetti giuridici nei rapporti colla « Società Officine Elettriche Trapanesi » le deliberazioni consiliari del 27 e 29 aprile e 12 agosto, 2 settembre 1911, e facendo diritto all'istanza presentata in data del 10 aprile 1911 dalla «Società Tramwais» di Trapani, ha revocato le precedenti concessioni, e accordato alla «Società Tramwais» la concessione dell'impianto ed esercizio della linea tranviaria elettrica, e della distribuzione di energia alle condizioni di cui nel capitolato in atti. Prese atto del mutuo offerto dalla sopradetta società per la sistemazione della Via G. B. Fardella, riserbandosi la facoltà di provvedere altresì separatamente in ordine ai lavori di sistemazione della strada predetta, l'occupazione dei piani in base all'ultimo progetto tecnico debitamente approvato, che potrà essere affidata occorrendo alla Società stessa, la quale in tal caso nulla potrebbe eccepire in contrario.

LEGISLAZIONE SOCIALE

Si comincia a fare. Lentamente, con piede più che cauto, lo Stato italiano move i suoi primi passi su questo campo di politica sociale, in Inghilterra e in qualche altro paese già segnato da profonde orme.

La Commissione Parlamentare si è pronunciata sulle proposte per gli uffici interregionali di collocamento dei contadini e degli operai addetti ai lavori pubblici, ed ha approvato le proposte del relatore on. Luigi Rossi.

I principî democratici della rappresentanza paritetica, della gratuità delle prestazioni, del rispetto ai concordati di tariffa e ai contratti collettivi di lavoro e dello sportello chiuso in caso di serrata o di sciopero sono stati accolti tutti: talchè la riforma—specialmente se nell'andar in vigore saprà tener conto degli uffici già creati dalla iniziativa privata senza scopi di lucro — appare destinata a far fare un notevole passo innanzi alla nostra legislazione sociale.

Il governo ha messo a disposizione di tali uffici un primo assegno annuo di 100 mila lire.

Nel tempo stesso altre 10 mila lire sono state messe a disposizione del ministro dell'industria per sovvenzioni a quegli uffici di collocamento dei panettieri che funzionino con le garanzie prescritte dal Comitato permanente del lavoro; e i primi sussidi sono stati assegnati proprio di questi giorni.

« Si tratta — osserva il relatore on. Rossi—di uno scopo di protezione sociale, con la difesa di esseri deboli da inganni e soprusi di mediatori rapaci, e col facilitare loro una conveniente occupazione; si tratta di uno scopo di integrazione delle monche iniziative individuali, che da sole non arriverebbero a ciò cui può arrivare lo Stato; si tratta di contribuire, anche coll'opera dello Stato, non a diminuire la libera attività degli individui, ma anzi ad aumentarla, rendendola più conscia, più illuminata, più sciolta da' legami che ora l'intralciano; si tratta infine di un interesse largamente nazionale, poichè allo Stato stesso importa, per fini economici e politici, che si attenui la disoccupazione dei lavoratori. »

Noterelle a margine

Amanti e zitellane

Come ministro del dicastero della guerra il socialista Millerand va moltobene. Quello della guerra è l'ultimo portafoglio che un socialista dovrebbe accettare, per evitar un qualsiasi rapporto con l'avanzo del medio evo; e qualche mese fa un romanziere francese immaginava un ministro della guerra socialista per dar un sapore di satira alla sua narrazione. Ma Millerand si è messo a capo dell'esercito con una buona volontà e una buona grazia ideali; e va, va come un qualsiasi ministro della guerra borghese, e un po' meglio anzi...

Millerand ha ristabilito le ritirate con la musica e ha aggiunto una rivista; sembra che voglia coltivare il buon militarismo nell'animo dei suoi connazionali con più ardore che non abbian fatto sinora parecchi generali. Egli è il socialista che, quando si dà, si dà per davvero.

Il socialismo si può considerare di sua natura casto. È nato dall'aborrimento della corrotta borghesia, dalla tebaide della intransigenza, dal monachismo dell'idea incontaminabile, dal fervore religioso dell'irriducibile opposizione. La castità appariva, dunque, la sua morale assoluta.

Ma poi queste pudibonde son diventate un pochino più varie. E da alcuni anni sono apparse le appassionate: quelle che un bel giorno, al richiamo d'un maschio il quale abbia la speciale seduzione d'essere presidente del Consiglio dei minisiri, si buttano all'amore... del potere e se ne esaltano. Sono le ardenti, che accettano senza titubanza di entrare in un Gabinetto... riservato, generalmente, ai borghesi. I socialisti intransigenti e severi, quelli che nella commedia socialista fanno la parte dei genitori inflessibili sul punto d'onore, fremono e scagliano anatemi; ma sotto sotto si riconciliano, perchè un "compagno„ al potere può sempre servire. Voi vedete, infatti, che nessun ministro socialista è stato mai espulso dal partito.

Vi sono poi le demi-vierges *del partito. E sono molte. Conservano un contegno rispettabile: si scandalizzano, anzi, facilmente della impudicizia delle appassionate, e proclamano assai spesso il dovere della castità. Anzi la loro, per così dire, natura di* demi-vierges *si riconosce da questa troppo frequente proclamazione del dovere della castità, come la compressa libidine di certi uomini austeri si riconosce dall'ardore che mettono nel flagellare, coi particolari, con molti particolari, gli esempi di corrotto costume. Le* demi-vierges *non si danno ai presidenti di Ministeri, ma di nascosto coltivano gl'idillii delle protezioni e dei favori, scrivono bigliettini quasi compromettenti, trovano accordi fugaci tra la castità e il piacere... di far piaceri. E forse si lascerebbero andare del tutto; ma la buona occasione non capita, e allora invecchiano nell'acredine. Sono le arcigne zitellone del socialismo che non occorre nominare.*

Alcamo: Corso 6 Aprile N. 135 — Castellammare: Via Garibaldi, 100 — Castelvetrano: Corso V. E. 78-80 - Marsala: Via Cassero, 189 - Mazzara Vallo: Via S. Giuseppe.

La riforma elettorale

nel progetto dell'on. Giolitti

La nuova legge elettorale, che attualmente si discute alla Camera, intende integrare il diritto vigente, che, limitato dalla molto scarsa diffusione dell'istruzione obbligatoria, non ha potuto dare i frutti che si riprometteva il legislatore del 1882, quando richiese il minimo di capacità che in condizioni normali di cultura nazionale dovrebbe avere ogni cittadino.

Con il suo disegno di legge l'on Giolitti mira a correggere la disarmonia fra lo stato di diritto e la condizione di fatto, tra l'affermazione teorica, quantunque non esplicita, di un suffraggio universale e gli effetti pratici della legge.

Grazie alla progredita civiltà generale, allo sviluppo nei rami del sapere, nelle industrie, nei comemerci, nella vita economica, nell'esercizio di libertà e di lunga educazione pubblica, la classe lavoratrice meno progredita prima, si è levata e si eleva sempre di più, rendendosi sempre meglio degna della sua partecipazione all'esercizio dei diritti pubblici. Il popolo, migliorando la sua condizione materiale e morale, istruendosi ed educandosi, acquista la coscienza della propria virtù politica e l'afferma, esigendo una sempre più larga partecipazione all'esercizio dei poteri pubblici. Oggi in Italia s'impone la necessità di aderire all'affermazione della coscienza popolare e di dare il modo ai capaci d'influire col loro voto nella direzione della cosa pubblica.

La elezione, che è la scelta dei migliori, richiede una preparazione intellettuale che disponga l'individuo a discernere gl'interessi generali del paese e le persone adatte ad integrarli. All'esercizio del voto debbono quindi essere chiamati tutti coloro, data la condizione del popolo nel momento storico in cui si legifera, si presumono capaci d'intendere i bisogni e i destini del paese. Un elemento generale, su cui può esser fondata la capacità elettorale, è la cultura individuale intesa più come educazione psicologica, che come insegnamento letterario, non potendosi dire che, ove manchi l'insegnamento delle lettere, manchi costantemente la educazione psicologica e la conseguente maturità intellettuale. Che nei paesi dove è consuetudine la libertà, dove il progresso è abbastanza sviluppato in ogni campo della attività umana, si formano dei sostituti alla cultura, che è prodotta dall'istruzione elementare, i quali vanno direttamente a formare quella educazione intellettuale, che è leggittima base della capacità elettorale. L'istruzione elementare può essere un metodo accelerato per l'acquisto della capacità politica; l'azione dei fattori politici, ossia l'esperienza de la vita è un metodo tardivo, che lentamente, ma pur sicuramente, consegue il fine della formazione di una capacità politica individuale.

In base a questo concetto della capacità elettorale, l'on. Giolitti propone di accordare il diritto di voto a tutti i cittadini *anche analfabeti*, che abbiano compiuto il trentesimo anno di età. Si può infatti dubitare se ciò, che si apprende nella esperienza di trenta anni di vita, sia totalmente acquisito a venti anni, con un grado di cultura letteraria così modesto, come è quello che la legge vigente richiede.

Ma anche il servizio militare è un potente fattore di educazione popolare, non inferiore all'istruzione obbligatoria.

Nella vita del reggimento s'impara il culto della patria e delle istituzioni. La conoscenza di nuovi paesi, la comunione della vita con numerosi compagni di altre regioni, la istruzione e la educazione che s'impartiscono nella milizia sono tutte condizioni, che aprono lo spirito ed educano l'intelletto anche dei più incolti. Anche il servizio militare è una pubblica funzione; e chi ha saputo degnamente esercitarla per il tempo prescritto, ben può presumersi adatto all'esercizio di altra funzione pubblica, per la quale non si richiedono capacità specifiche e tecniche, bensì capacità generiche d'intelligenza e di conoscenza dei bisogni del proprio paese e delle persone meritevoli di rappresentarlo.

Queste due presunzioni costituiscono il fondamento della riforma proposta dall'attuale gabinetto nella parte relativa alla estensione del suffragio. In base ad esse si propone di aggiungere ai requisiti di capacità richiesti dalla legge vigente, l'aver compiuto l'età di trent'anni o l'aver servito la patria nell'esercito o nell'armata o in qualsiasi altro corpo armato, quando il servizio ivi prestato sia, a norma di legge, ritenuto valido agli effetti dell'obbligo del servizio militare.

Ma poichè molti cittadini, che per effetto della riforma acquistano il diritto elettorale, non sanno scrivere e perciò non sono in grado di compiere tutte le formalità richieste dalla legge vigente per la loro inscrizione nelle liste elettorali, si stabilisce da un lato l'obbligo della inscrizione di ufficio e si abilita dall'altro lato il cittadino a fare la domanda verbale avanti un pubblico ufficiale, che, secondo i casi, è il notaio, il segretario comunale o un impiegato delegato dal sindaco, ma alla presenza di due testimoni.

L'inscrizione di ufficio è limitata a quelle persone, che consti abbiano nel comune non solo il domicilio politico, ma anche l'abitazione. Chi ha l'abitazione altrove e vuole essere inscritto nel comune, ove ha il domicilio politico, deve far domanda sottoscritta o verbale.

Si stabilisce inoltre, per prevenire i brogli, che tutti i cittadini emigrati siano inscritti in un elenco a parte e perciò sieno esclusi dalla lista sulla quale si opera la votazione; ma se l'elettore emigrato torna in patria, può essere ammesso al diritto di voto, purchè egli provi la sua identità all'ufficio elettorale. A prevenire arbitrarie inscrizioni nell'elenco speciale anzicchè nella lista, il disegno di legge dispone che nell'elenco speciale debbano iscriversi soltanto coloro che risultino emigrati in via permanente all'estero; e tali considera tutti coloro che abbiano ottenuto il passaporto per l'estero con esenzione dalla tassa, o coloro che risultino, anche per notorietà, emigranti all'estero, a scopo di lavoro, da almeno due anni.

Connessa con la materia dell'estensione del suffragio è l'altra che tende a disciplinarlo; privando del diritto elettorale e della eleggibilità i cittadini indegni per condanne penali o per altra causa.

Pur tenendo conto che non tutte le condanne penali possono elevarsi a criterio escludente l'elettorato politico e la eleggibilitá, sembrò al Governo che dovessero contemplarsi nella legge taluni delitti che per la eccessiva gravitá e per il grande perturbamento che recano in tutto il corpo sociale, meritano di essere puniti anche con l'esclusione dall'elettorato, non solo quando concorra la gravitá della condanna ma anche per il fatto stesso della condanna. Tali sono i delitti di associazione per delinquere, quelli contro la incolumitá pubblica e quelli di danneggiamento nei casi pei quali si procede per azione pubblica.

Questa maggiore privazione del diritto elettorale corrisponde alla maggiore estensione del suffragio. Il suffragio universale presuppone maggiore educazione politica, più salda disciplina nell'azione dei partiti e delle varie classi sociali, aspiranti alla conquista di migliore condizione economica, osservanza scrupolosa della legge.

Trapani saluta con entusiasmo patriottico

i soldati che partono per la guerra e arrivano dalla Libia

I soldati che partono

Mai dimostrazione così sentitamente entusiastica e dignitosamente solenne, come quella di giovedì scorso, si era veduta nella nostra città.

Il commosso saluto ai soldati partenti per i campi della Libia era entusiastico e vibrante d'affetto e di patriottismo da fare sperare grandi e nobili cose pei destini della nuova Italia. Pareva che partisse il primo reparto di truppa, ed era invece il quarto, il quinto; pareva che fosse stata ieri la dichiarazione di guerra, e son già passati sette mesi! L'entusiasmo è sempre vivo ed intenso; la fede e il sentimento sempre italianamente grandi.

Partivano 150 soldati del nostro 85° reggimento fucilieri, quasi tutti appartenenti alla classe richiamata dell'89. Erano diretti a Messina per aggregarsi a quel 20° reggimento, in partenza per Tobruk. Li accompagnava il capitano Giusbeschi.

Alle 8 e 30 mosse dall'Istituto Tecnico e Nautico un numeroso ed ordinato corteo con bandiere e la musica cittadina. Andava alla Caserma Vittorio Emanuele a portare il saluto ai partenti. Era una lunga interminabile colonna di giovani, che man mano che procedeva si andava sempre più ingrossando. La musica con le note degli inni patriottici richiamava ai balconi uomini e donne che applaudivano freneticamente. Quando si giunse in Piazza Vittorio Emanuele, dinanzi la caserma, la folla era immensa e si assiepava davanti il portone con un impeto tale che i soldati di guardia furono impotenti a resistervi. Tutti si precipitarono entro il quartiere, desiderosi di abbracciare e salutare i *bravi figliuoli* che spontaneamente partivano per la guerra.

I partenti erano già schierati nel cortile; e quando la folla li acclamò, fra grida entusiastici di: *Viva l'Esercito! Viva Tripoli!*, risposero con un *urrah* altrettanto entusiastico, agitando i berretti.

— Che bravi ragazzi! — ci diceva un ufficiale.– Stamattina, all'appello, ce n'erano quattro in più; e quando furono scoperti pregavano fervidamente di lasciarli partire coi loro «*fratelli*».

I commilitoni che restavano si affollavano attorno ai partenti e li salutavano con effusione, li baciavano e li stringevano teneramente! Gli ufficiali circolavano tra le file e, prendendo commiato dai soldati, li esortavano con care e paterne parole.

Alle 9 tutti sono pronti. Vien dato l'ordine di lasciar la caserma. La banda del reggimento, con quella municipale, si dispone alla testa e intona una marcia.

I soldati in file ordinate si muovono, accompagnati da tutti gli ufficiali con a capo il tenente colonnello Garibaldi Giannitrapani, e da tutta l'immensa folla che non si stanca d'applaudire, che non si stanca di gridare.

È il grido che commuove ed avvince, è il grido che dà fremiti e gioie, è il grido di: *Viva l'Italia!* La nostra balda gioventù lo lancia forte con tutta la forza dei suoi polmoni, con tutto l'entusiasmo di cui è capace. E questo grido, in quel momento, in quella congiuntura, acquista una solennità indicibile.

Il breve cammino tra la caserma e la stazione ferroviaria vien fatto tra continue acclamazioni e continui *urrah*.

I partenti sono commossi. In molti di essi l'emozione è così intensa che provoca qualche lacrima furtiva. Sentono l'anima loro scaldata dall'entusiasmo e dalla fede del popolo; vedono la cittadinanza salutarli con fiducia e speranza, e non sanno frenar la commozione. Si entra così sotto la tettoia della stazione. La folla si dispone sulle banchine, incapaci a contenerla, e grida sempre: *evviva!* e applaude senza cessare. E agli: *evviva!* rispondono le bande con le allegre note degli inni di guerra, subito coperte dal clamore di nuovi e più calorosi ed entusiastici applausi.

I soldati si dispongono in quattro vetture. Si affacciano ai finestrini e si danno a batter le mani, ad inneggiare all'Italia, al Re ed a Tripoli italiana. Il momento è davvero solenne e commovente. Un richiamato alcamese, tal Mancuso, che ha moglie, grida con quanto fiato tiene in gola, con grande entusiasmo; e il pubblico lo applaude calorosamente e ripetutamente.

Gli studenti e le studentesse dell'Istituto Tecnico e Nautico, con pensiero gentile, distribuiscono ai partenti bottiglie di Marsala, biscotti, cioccolattini, sigari e sigarette; e i soldati ringraziano commossi.

Gli ufficiali danno ancora gli ultimi ammonimenti, ancora un affettuoso saluto.

Alle 9 e 40 squilla il segnale della partenza.

È una vera esplosione di entusiasmo, un vero delirio di applausi, un vero clamore di: *evviva!* E non appena il treno comincia a muoversi è un agitar di cappelli e fazzoletti, un *urrah* forte e prolungato, cui rispondono i soldati dai finestrini, mentre intanto le bande intonano l'inno nazionale.

Il treno accelera il suo moto; la folla continua a salutare entusiasticamente, e i partenti continuano ad agitare i berretti ed a gridare: *evviva!*

Li accompagni la nostra fede italiana e il nostro più caldo augurio!

I soldati che arrivano

Bastò un semplice e minuscolo avviso affisso dagli studenti del R. Istituto Tecnico e Nautico, perchè gran folla si raccogliesse alla stazione ferroviaria due ore dopo la partenza dei soldati, per accogliere entusiasticamente i congedati della classe 88, reduci dai campi della Libia. I bravi giovani dell'istituto tecnico e nautico e le studentesse e i professori del detto istituto erano numerosissimi attorno alle loro bandiere. Sotto la tettoia si accalcava una folla immensa, trattenuta a stento da cordoni di soldati lungo il binario. Le famiglie dei congedati erano là quasi stordite da tutto quell'esuberante entusiasmo, evidentemente commosse per le festose e spontanee accoglienze che si preparavano ai loro cari. Tutti stavano cogli occhi rivolti verso Paceco, scrutando con la massima attenzione per avvistare il treno che già era di alcuni minuti in ritardo. Quando alle 12 fu scorto il pennacchio di fumo e la vaporiera avanzarsi veloce verso la nostra volta, un grande mormorio serpeggiò fra quella marea umana, la gioia lampeggiò su quei mille visi, le lacrime d'allegrezza spuntarono sugli occhi delle madri, delle mogli, delle sorelle degli attesi. Il fischio acuto e prolungato del bel mostro veloce è salutato da un'esplosione di contento; e tutti si rizzano sulla punta dei piedi per poter meglio vedere, per poter prima lanciare il grido di saluto ai nostri prodi fantaccini.

Il treno entra in stazione lentissimamante; e, quando la ciminiera della locomotiva è sotto la tettoia, lunghi, calorosi, irrefrenabili applausi scoppiano dall'immensa folla e grida entusiastiche di: *Viva l'esercito! Viva l'Italia!*

È impossibile descrivere tutta la imponente solennità di quel momento. Tutti si aggrappano agli sportelli, saltano sulle scalette mentre ancora il treno è in moto, e muovono le braccia per stringere i valorosi soldatini grigi, che dai finestrini sorridono commossi, salutano allegramente e cercano con occhi avidi fra quella calca di gente il volto caro delle loro madri, delle loro sorelle, dei loro fratelli. E non appena lo scorgono i loro occhi lampeggiano di gioia e si coprono di lacrime: vorrebbero gridare ma la commozione fa nodo alla gola. E il popolo plaude calorosamente e inneggia ai suoi eroi con tutta la forza dei suoi polmoni.

Il treno si ferma. Gli sportelli si aprono. I soldati fanno per scendere. La folla si accalca attorno ai vagoni e vuol baciare i suoi prodi fantaccini. Le madri, per farsi subito largo, devono gridare a perdifiato.

Gli abbracci e i baci sono così caldi, così lunghi, così commoventi che molti non riescono a frenare le lacrime. Chi potrebbe descrivere l'incontro del figlio, che torna dalla guerra, con la madre che è stata sei mesi, sei lunghi mesi col cuore in trepidanza angosciosa, che per sei mesi ha pregato pel suo diletto figliuolo, che ha palpitato, che ha sussultato ad ogni comparsa del portalettere?

Le musiche, militare e cittadina, fanno sentire le note fatidiche degli inni patriottici, e queste note accrescono la commozione, danno più fremiti, maggiore entusiasmo.

É un vero delirio.

Finalmente, fra mille stenti, si riesce a camminare per uscir fuori dalla stazione.

Inutile dire che ad ogni passo i valorosi soldati sono stretti teneramente, abbracciati e baciati con effusione. Chi li stringe? chi li bacia?—Un fratello? un amico? — No; uno sconosciuto, un giovine, un vecchio che non sa il loro nome, che non vuol sapere donde vengono. Che importa saperlo? Sono soldati d'Italia, che han combattuto contro i turchi per la grandezza e l'onore della patria; e tanto basta!

La folla si riversa sulla piazza, che è addirittura gremita. E appena vengon fuori i soldati, gli applausi si rinnovano con maggior calore, con maggiore entusiasmo; gli *evviva* con più forza ed affetto.

I bravi fantaccini — alcuni dei quali portano sul petto la medaglia al valore — si ordinano, mentre gli ufficiali si dispongono ai loro lati per non farli soffocare dall'immensa popolazione.

Il corteo, con alla testa le musiche, comincia a muoversi; e man mano che procede si va sempre più ingrossando. Le signore, dai balconi e dalle finestre, applaudono freneticamente ed agitano i fazzoletti; ed i soldati, col viso abbronzato dal sole, ma sempre freschi e svelti come se non avessero sofferto gli immancabili patimenti del campo, sorridono commossi e rispondono con forti *urrah*.

La solenne e imponentissima dimostrazione attraversa la via Mazzini, la piazza Vittorio Emanuele, il viale Regina Margherita, la piazza Cavour e sbocca per via XXX Gennaio, dove ha sede il distretto militare. Dinanzi la caserma sono due cordoni di soldati per far lasciare libero il passo ai reduci da Tobruk. I valorosi congedati, che appartennero al 20° reggimento fucilieri, entrano in caserma a passo di corsa; e la folla li saluta ancora una volta con ovazioni nutrite e prolungate, mentre le musiche intonano la marcia reale. I balconi, le finestre e le terrazze sono rigurgitanti, specialmente di donne, che si uniscono alla manifestazione plaudendo ed acclamando.

Quando tutti i soldati sono entrati, la folla comincia a diradarsi. Moltissimi rimangono però davanti la caserma ad aspettare i soldati, e fra questi — inutile dirlo — le famiglie. Alcune madri, che hanno i figli ancora sui campi della guerra, aspettano pure, desiderose di apprender notizie dei loro cari figliuoli, per cui vivono in trepidazione ed in terribile attesa.

Onore ai nostri prodi soldati!

La Banca Operaia di Trapani

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Operaia di Trapani ha presentato all'assemblea degli azionisti, riunitasi il 24 marzo, una dettagliata relazione sullo svolgimento di tutte le operazioni compiute nel XXIV esercizio.

Il miglioramento conseguito da questo importante istituto è rilevantissimo, e mostra come esso si sia reso utile al nostro paese riuscendo a sottrarre l'operaio dall'usura, e giovando grandemente al piccolo commercio locale.

La rimanenza a 31 dicembre 1910 di tutti i depositi fiduciari ascese a Lire 143.126,11, mentre nel 1911 raggiunse le L. 196.478 con una eccedenza sul 1910 di complessivo L. 53.351,89.

«Anche la nostra operosità — dice la relazione—sugli sconti ha subito un rilevante incremento mercè l'attività spiegata dall'egregio Direttore Cav. Baldassare Messina e da tutti i signori Consiglieri che lo coadiuvarono, nonchè per il lodevole indirizzo e per il senso pratico della nostra Commissione di Sconto.

«Gli effetti scontati durante il 1910 furono di L. 1.447.257,57. Ne furono pagati L. 1.192.893,49, rimanendo in portafoglio L. 254.364,08. Invece nel 1911 se ne scontarono L. 1.504.296,42; ne furono estinti ed incassati L. 1.207.502,99, rimanendone in portafoglio L. 296.793,43. Ne risulta che gli effetti in portafoglio rimasti a 31 dicembre 1911 superarono quelli del 1910 di L. 42.429,35».

Dal complessivo della sua attività ed operosità il bilancio della Banca si è chiuso quest'anno con un utile netto di L. 8.698,87, che detratto il 20 %, assegnato alla riserva e il 10 % al Consiglio di Amministrazione—permette un dividendo ai soci del 5 %.

Questi risultati lusinghieri attestano della lárga e illimitata fiducia che ha saputo conquistarsi nel nostro paese la Banca Operaia; soddisfa un bisogno della piccola industria paesana, riesce di grandissimo giovamento e sollievo alla classe operaia nell'affannosa ricerca di lavoro e di occupazione.

Per la Banca Operaia è titolo di benemerenza pubblica questa sua grande attività, di cui principalmente va dato merito all'egregio suo direttore Cav. Baldassare Messina, che è l'anima e la mente illuminata di questo utilissimo e benefico istituto.

MONDANITÀ

Maggio, bel maggio....

Come rimanere insensibili di fronte agli splendori, alle dolcezze, ai canti, ai flori ed ai profumi di questo maggio incantevole, di questo dolce, divino mese di primavera?

I campi ed i prati son tutti coperti del verde vellutato dei frumenti, qua e là macchiettato dal rosso dei papaveri o dal bianco delle margheritine; sulle cime dei mandorli in fiore, delle quercie severe, dei freschi platani; di fra i vecchi rami dei mesti cipressi e le gracili acacie, cantano allegramente gli uccelletti e innalzano un inno giocondo all'immensa, superba, infinita Natura. Profumi ed armonie, canti e colori, tutta una festa che esalta, che ci fa sentire entro il cuore un non so che di fecondo e ricco come l'olezzo dei fiori e il cinguettio dei fringuelli; tutta una festa sublime che ci allarga i polmoni, ci solleva lo spirito, ci fa per un momento dimenticare le miserie, gli scoramenti, gli inganni del vivere sociale; tutta, insomma, una festa gentile, piena di allegrezza, di sole e di poesia.

Chi può rimanere insensibile a tanto risveglio di vita, di freschezza, di gioventù?

Venga il Béranger, venga l'Heine a maledire la primavera, a dir villania di lei; sarà un gesto sbagliato, stupido, forse inspirato da tutt'altre cause che non siano le intime dolcezze della incantevole stagione.

Sarebbe follia odiare il sole fecondo che sfolgora maestosamente sulle vie animate ed allegre, sui giardini fioriti ed olezzanti, sulla campagna ricoperta di verde, sul mare placido ed azzurro; sarebbe follia maledire al canto degli usignoli che volano allegramente di albero in albero, di pianta in pianta, di fiore in fiore; alla dolce armonia di colori e profumi delle rose e dei garofani, delle màmmole e dei biancospini, delle camelie e dei nontiscordardimè.

Ah, si, che vorrei esser poeta per sciogliere un'inno pieno di grazia come i canti del rosignolo, spirante amore come l'olezzo della rosa, pieno di forza come l'incanto del mare!

Ma le Muse mi sono avverse terribilmente, e se cominciassi a verseggiare farei senza dubbio—come fanno tanti imbecilli—un impasto pieno di grazia come i ragli dell'asino, spirante amore come un crisantemo, pieno di forza come le onde in tempesta.

Salutiamo, o lettrici, questo mese d'incanti con le nostre parole umili ma sentite e sincere, con le nostre frasi disadorne ma leali e intensamente vibranti d'affetto; o col poeta della dolcezza, col Panzacchi, cantiamo:

... Ecco, nel verde margine seduto,
Io schiudo il petto, o mese degli amori,
Con la vecchia canzon ti risaluto,
Maggio, bel maggio, maggio amor de' fior!

Ruy = Blas

Ricordo primaverile

Dolce nella memoria e insiem mestissimo,
Odorava di rose ampio il giardino,
profumava l'auretta chiaro e tiepido
sotto il sereno cielo mattutino.

Ella dicea: — Vedete, amico, infiorasi
la valle dolcemente: in ogni aiola
sboccia un germe; un fiorir vago di petali:
un geranio, una dalia, una viola.

Non vedete? Le cime ecco si adornano
di ciuffi verdi, rosa, bianchi, gialli:
già fra l'erbetta spuntano i ramuncoli
simili a tanti piccoli coralli! —

Vedevo sì: la valle, il pian, la ripida
cima della collina rifiorita;
sbocciavan fiori dappertutto, in magica
visione era l'anima smarrita;

sì che il fiore più vago ardente timido,
rara gemma in fra tante gemme rare,
sulla sua bocca tumida purpurea
non vedi, o grande stupido, sbocciare!

— M. —

Scienza ed amore

Vi dirò subito subito, che le carte scientifiche intorno all'amore sono più di trecento: fra le quali, naturalmente, il miserrimo mortale non sa raccapezzarsi e resta, come il marchese Colombi, di... parer contrario.

L'ultima è questa, ed è di uno scienziato americano: eccola: *L'amore è una malattia!*

Lo scienziato in parola divide l'amore in *ordinario* e *straordinario* come se si trattasse di una funzione... burocratica!

Lo *straordinario*, secondo lui, sarebbe l'amore sessuale, vale a dire quello che, basato unicamente sulla faccenda del possesso, non è, per forza di cose duraturo e dà ragione al vate che poetava:

l'amor somiglia al fiore
nasce, avvizzisce e muore.

Lo scienziato ha trovato anche il rimedio. "Per guarire questa mania sono stati inventati degli apparecchi speciali, simili a quelli coi quali si cura l'isterismo, apparecchi composto di dischi, di rotelle, di pile elettriche, ecc. i quali fanno divergere l'attenzione del paziente dall'oggetto preferito verso qualche altro oggetto o idea, che col primo non abbia alcuna relazione".

Fate dunque o amatori del senso, l'esperimento!

Dulcis in fundo

Da una corrispondenza d'un giornalista in Tripolitania:

"... ieri faceva tanto caldo che le palme dell'oasi venivano a mettersi all'ombra delle nostre tende".

SAPEVANCELO...!

— Oh bello! C'é un'isola turca che si chiama Scio. Sentivo che in me c'era del turco!!

Cronaca della Settimana

Il ringraziamento del Comando

Il Comandante del nostro 85° Fanteria ha fatto pervenire al Regio Commissario, Cav. Luigi Menichella, la seguente lettera di ringraziamento:

Ill.mo Sig. R. Commissario

di Trapani

Questo Comando, ben lieto della grandiosa dimostrazione che la cittadinanza di questa nobile Città ha voluto tributare ai militari di questo Reggimento partenti per la Libia, sente il dovere di esternare alla S. V. Illustrissima i più sentiti ringraziamenti, con preghiera di rendersene interprete presso la cittadinanza tutta.

Il Tenente Colonnello
Comandante Int. del Reggimento
G. Giannitrapani

Magistrati che partono

Giovedì 9 corr. col piroscafo *Solunto*, è partito l'egregio magistrato Avv. Mario Guzzetta, trasferito in seguito a promozione a Cerchiara (Cosenza).

Era a salutarlo sulla banchina un numeroso stuolo di avvocati, magistrati ed amici, che gli fecero una calorosa dimostrazione di stima.

Al colto magistrato, che per parecchi anni tenne l'ufficio di P. M., dimostrando grande cultura e valore e cattivandosi la simpatia di tutti, mandiamo i più sinceri saluti e i più sentiti auguri.

La ingorda speculazione delle farine

L'agitazione per il rincaro dei viveri non accenna a cessare, anzi si è intensificata dopo la pubblicazione della meta imposta dal Regio Commissario. E come abbiamo detto nel numero scorso, il provvedimento commissariale è riuscito semplicemente ad arrestare la ingordigia degli speculatori delle farine, che non avrebbero avuto scrupoli a regalare, di questi giorni, ancora un altro aumento nei prezzi.

Per ciò al malumore del ceto operaio e della classe media si aggiungono anche le proteste e le lagnanze dei colpiti più direttamente, cioè i pastai e i panettieri, i quali, costretti a comprare ad alto prezzo le farine, non trovano—adeguato margine di guadagno, coi prezzi di meta. E forse questi ultimi non hanno tutti i torti!

Abbiamo detto e dimostrato come coloro che mantengono i prezzi in rialzo, speculando sulle oscillazioni nel mercato granario, fanno pagare al popolo tutto il rialzo, mentre godono di tutti i ribassi, sono gli industriali di grano e di farine. Questa nostra constatazione risulta fondatissima se si fa un confronto tra i listini dei prezzi praticati dai mulini di Palermo e quelli praticati in Trapani. Richiesti dal Regio Commissario negli ultimi giorni della settimana i listini di Palermo portavano il prezzo della farina di prima qualità a L. 32,50 mentre i nostri stabilimenti mantenevano il prezzo in rialzo a L. 38.

In seguito a ciò pare che il R. Commissario voglia intervenire energicamente per frenare questa ingorda speculazione aprendo uno spaccio di paragone di farine ritirate direttamente da Palermo.

È da sperare che veramente questo provvedimento venga una buona volta a non permettere che sulla fame del popolo si speculi nella maniera più indecorosa.

Deficienze alla Biblioteca Fardelliana

Riceviamo:

Egregio Cronista,

Spesso sono andato alla Biblioteca Fardelliana col proposito di leggere alcuni libri più lodati di scrittori valenti ed ammirati. Ma questo desiderio non è stato mai appagato, perchè la nostra Biblioteca non ha di questi libri.

Le confessioni d'un ottuagenario del Nievo? — Niente. — *Evviva la vita* della Serao? — Niente. — *I malavoglia* del Verga? — Niente.

E niente, e sempre niente. La produzione moderna di grande valore è affatto sconosciuta alla nostra Biblioteca, e tanto per citare un esempio, dico che *non esiste nessun romanzo di Matilde Serao.*

Chi vuol leggere e studiare deve adattarsi coi libri che hanno la muffa di almeno mezzo secolo fa. Chi vuole libri moderni di autori moderni deve avere un buon portafoglio per comprarseli.

Perchè non si pensa a svecchiare un po' la nostra unica Biblioteca, per modo che vi si possa respirare un po' d'aria nuova e fresca, richiamando in tal modo maggior numero di lettori, specialmente di giovani, i quali, nelle condizioni attuali, preferiscono — ed a ragione — di starsene a vagabondare? Con ossequi

Trapani, 8 maggio 1912

uno studente

N. del C. — Lo *studende* ha ragione: la Biblioteca Fardelliana è vecchia, e noi ci associamo a lui nel voto di vederla un po' ringiovanita. Ricordiamo, intanto, che c'è la Biblioteca Circolante *Giuseppe Polizzi*, la quale è fornita di produzioni moderne, e crediamo di tutti i migliori autori. I giovani potrebbero servirsi di questa benemerita Biblioteca, rimessa in funzione per opera della Sezione degli Insegnanti medi e dei giovani studenti. Leggano, leggano; affollino questa utilissima Biblioteca.

Reclami del pubblico

Ci arrivano continue e giustissime lagnanze sullo stato indecoroso in cui la inoportuna rimozione dell'orinatoio di via Saturno, ha ridotto tutti gli angoli circonvicini e la chiesa di S. Agostino.

La gente, che esce dal "Varietà" dopo lo spettacolo, trova facile innaffiare abbondantemente tutti gli angoli che le capitano davanti. L'orinatoio esistente limitava questo — diciamo cosi —inaffiamento di umor vescicale, e i vicini non ne risentivano nessun danno. Ora, invece, oltre allo spettacolo poco pulito che si offre continuamente loro, soffrono per il graditissimo odore ammoniacale, che si espande per l'aria.

Se si considera che tutto questo succede nel centro della città, vien facile domandarsi come la P. U. non abbia ancora provveduto ad eliminare tanta indecenza.

Il Liceo Ximenes e la "Dante"

Dal Regio Liceo Ximenes ci si comunica la seguente lettera pervenuta al Preside Prof. Giardelli dal Segretariato Generale della "Dante Alighieri":

Chiarissimo Signore,

A nome della Presidenza assai la ringrazio della comunicazione che onora il R. Liceo Ginnasio Ximenes e chi degnamente lo presiede, ispirando nell'animo dei giovani l'amore per le alte idealità nazionali che la Società nostra persegue.

Provveggo subito alla spedizione del diploma e la prego di farsi interprete del nostro grato animo presso i valorosi giovani che ci auguriamo divengano sotto così lieti auspici, degni e virtuosi cittadini.

Nell'accluderle la ricevuta della quota, le porgo i miei distinti saluti.

Il Segretario Generale
f. *Zaccagnini*

Teatro Garibaldi

Mentre andiamo in macchina debutta la primaria compagnia drammatica italiana Vitaliani-Duse, con *La principessa Giorgio* di A. Dumas figlio.

E' superfluo parlare di Italia Vitaliani, il cui valore artistico è universalmente noto. Il suo nome viene accolto in Trapani con grande simpatia, tanto più se si considera che era attesa con vivo desiderio una buona compagnia di prosa.

Teatro Varietà

Joli Fleur, Rina Petite Fleur e Lucia Reiner continuano a riscuotere calorosi applausi. — Spettacoli cinematografici di grande interesse. Domani si proietterà *la gloriosa battaglia delle due Palme del 12 marzo a Bengasi*. La cinematografia, eseguita per concessione del ministero della Guerra, è davvero interessante, e mette in rilievo il singolare valore del grande generale Ameglio e dei nostri prodi soldati.

Libri a prezzi ridotti

Qualunque libro — Letteratura, Arte Scienza, Economia Politica, Sociologia, Antropologia criminale, Filosofia, Religione, Giurisprudenza, Medicina, **Romanzi** di autori moderni i più celebri e i più ricercati — si possono avere con l'*Ottanta, Cinquanta, Trenta, Venti per cento* di riduzione su qualunque catalogo libraio.

Inviare cartolina vaglia al Sig.

SALVATORE STAMPA, Via Gallo 28 - Trapani.

Librerie complete a prezzi mitissimi.

Nel prezzo del volume comprendere C. 60 per le spese postali. Per chiarimenti inviare semplice elenco dei libri che si desiderano acquistare, col nome, cognome, dimora del richiedemte *in busta aperta*, portante l'indicazione soprascritta "*Commissione libraria*". affrancando con *Cent. due*. Unire il francobolo di *Cent. due* per avere l'indicazione dei prezzi ridotti.

SCUOLA DATTILOGRAFICA
e Copisteria a macchina
Diretta dalla
SIGNORINA LINA CATALANO
Via Gallo n. 77

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Chi cerca impiego, chi offre uno stabile, una macchina, un utensile, chi affitta, chi fa rêclame, chi abbisogna di un socio, di una mente direttiva per una impresa industriale, chi vuole esprimere ad un amico, ad un parente un pensiero che non crede o non può affidare ap una lettera, *non ha altro mezzo più spiccio, più pratico e più sicuro che ricorrere alla* **PUBBLICITÀ ECONOMICA**, *che* **il Corriere** *offre per Cent.* **DUE** *a parola, minimo cent.* **QUARANTA.**

Chi vuole restare *incognito* può inviare alla nostra Amministrazione — Via Gallo, 28—*il testo in lettera chiusa coll'importo in francobolli.*

Portinaio ammogliato ma senza figli, cerca il Cav. Giuseppe Adragna fu Rosario.

Giovane Ragioniere provetto corrispondente italiano con cognizioni di dattilografia cerca subito occupazione. Rivolgersi presso la nostra Redazione.

Cercasi agente produttore da grande Compagnia d'Assicurazione. Indirizzare offerte al *Corriere di Trapani.*

L'ALIMENTARE

Società, con sede in **PARMA** per la produzione e vendita di generi alimentari

Spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di

Formaggio grana parmigiano

ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto

Burro fresco genuino

Salumi di Calestano

Vini e Olii finissimi

PREZZI ASSAI CONVENIENTI

Zolfi superiori garentiti, solfato di rame puro inglese, pompe irroratrici, soffietti e pompe solforatrici perfezionate

compratevi dal

Consorzio Agrario Coop.vo

per la vostra tranquillità ed economia.

Avvisiamo la nostra spett. Clientela, di affrettare le loro prenotazioni per gli acquisti dei nostri zolfi semplici e ramati che analizzati hanno dato i seguenti risultati:

Gabinetto di chimica del R: Istituto Tecnico di Trapani Zolfo Ventilato finezza al tubo de Chançel 79-80 %

Cattedra Ambulante di Trapani 78 % circa.

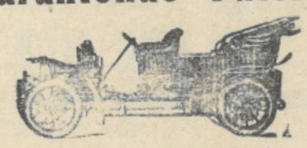
TOPI

e sorci muoiono fuori dei loro nascondigli usando il **Virus Danysz** scoperto dall'Istituto Pasteur-Parigi.

Senza pericolo per altri animali e per l'uomo.

Un tubo L. 2,50; Tre tubi L. 6,75 e cinque tubi L. 10.— Si vende nelle principali Drogherie, Farmacie e presso *Paganini Villani e C.* in Milano, Bari, Genova, Napoli, Pisa, Palermo.

SCUOLA CHAUFFEURS
Garantendo Patente



Prezzi Mitissimi
NOLEGGIO AUTOMOBILI
MILANO
4 - Via Felice Bellotti - 4

FERROVIE DELLO STATO
Orario

Partenze da Trapani:

Mattina		Sera	
Misto . . ore	4.30	Diretto ore	14.40
Omnibus . „	9.40	Misto . „	17.— (1)

Arrivi a Trapani:

Mattina		Sera	
Misto . ore	8.—(1)	Diretto . ore	14.26
Misto . „	11.35	Omnibus „	22.15

(1) Arrivano e partono, a e da Castelvetrano.

ANTAGRA-BISLERI

IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO

CONTRO LA
GOTTA
E MALATTIE URICEMICHE
(Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)

F. BISLERI & C.° MILANO

Liberale Papa — Gerente responsabile

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

LA SICANIA

SOCIETA DI NAVIGAZIONE-Capitale sociale L. 2.000.000

SEDE IN TRAPANI

LINEA I.

Arrivi	ore	Porti	Partenze	ore
		Trapani	Lunedi	6 —
Lunedi	7 —	Favignana	,,	7 —
,,	8 —	Marsala	,,	9,30
,,	15,45	Pantelleria	,,	20 —
Martedi	5,—	Lampedusa	Martedi	11,30
,,	14,30	Linosa	,,	15,10
Mercoledi	0,30	Porto Empedocle	Mercoledi	6 —
,,	8,45	Sciacca	,,	9,20
,,	10,30	Porto Palo	,,	10,40
,,	12,35	Mazzara	,,	14 —
,,	15,30	Marsala	,,	16,39
,,	17,50	Favignana	,,	18,15
,,	19,15	Trapani		

LINEA II.

Arrivi	ore	Porti	Partenze	ore
		Trapani	Mercoledi	7 —
Mercoledi	8 —	Favignana	,,	8,30
,,	9,50	Marsala	,,	11 —
,,	12,30	Mazzara	,,	14 —
,,	15,55	Porto Palo	,,	16,10
,,	17,20	Sciacca	,,	17,45
,,	20,30	Porto Empedocle	Giovedi	0,30
Giovedi	9,50	Linosa	,,	10,30
,,	13,30	Lampedusa	,,	20,30
Venerdi	5,45	Pantelleria	Venerdi	8,30
,,	14,45	Marsala	,,	16 —
,,	17,20	Favignana	,,	18 —
,,	19.—	Trapani	,,	24 —
Sabato	5,50	Palermo	Sabato	24 —
Domenica	5,50	Trapani		

LINEA III.

Arrivi	ore	Porti	Partenze	ore
		Trapani		8,30
	9,30	Favignana		10 —
	10,20	Levanzo		10,40
Giovedi	12 —	Marettimo	Giovedi	13 —
e	14,20	Levanzo	e	14,40
Domenica	15 —	Favignana	Domenica	15,30
	16,30	Trapani		

LINEA IV.

Arrivi	ore	Porti	Partense	ore
Martedi			Martedi	
Domenica	17,40		Giovedi,	
Giovedi		Palermo	Sabato e	7,—
Sabato	16,40		Domenica	
			Martedi	
			Domenica	14 —
Sabato	10,40	Ustica	Giovedi	
			Sabato	13 —

Linea Commerciale A

Arrivi	Porti	Partenze
	Trapani	Giovedi mattina
Giovedi mattina	Marsala	Giovedi sera
Venerdi pomerig.	Reggio o Milazzo	Venerdi sera
Sabato mattina	Catania	Lunedi sera
Martedi mattina	Riposto	Martedi sera
Mercoledi matt.	Messina	Mercoledi sera
Giovedi sera	Napoli e Golfo	Sabato sera
Lunedi mattina	Livorno	Lunedi sera
Martedi mattina	Genova	Martedi sera
Mercoledi matt.	Livorno	Mercoledi sera
Venerdi mattina	Napoli	Sabato sera
Domenica sera	Palermo	Lunedi sera
Martedi mattina	Trapani	Giovedi mattina

Approdo quindicinale a *Civitavecchia*.
Approdo eventuale a *Spezia* da eseguirsi prima di *Genova* all'andata.

Linea Commerciale B

Arrivi	Porti	Partenze
	Trapani	Venerdi mattina
Venerdi mattina	Marsala	Venerdi sera
Sabato mattina	Palermo	Sabato sera
Martedi mattina	Genova	Venerdi sera
Domenica sera	Napoli	Lunedi sera
Martedi sera	Trapani	

Approdo eventuale a *Livorno* in provenienza da *Genova*.

BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA — CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

UFFICIO CAMBIO - **Via S. Rocco, 4** TRAPANI SEDE - **Via S. Rocco N. 6, p.° piano**

AGENZIE *BORGO ANNUNZIATA - ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA*

Situazione a 30 Aprile 1912

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa . . . . . L.it.	259.863	34	Capitale . . . . . L.it.	1.200.000	»
Effetti . . . . . »	3.263.723	31	Riserva . . . . . »	24.035	49
Titoli di proprietà . . . . . »	2.134.142	»	Fondo oscillazione Titoli . . . . . »	9.461	14
Sovvenzioni. . . . . »	39.075	42	Depositi in c/ c/ ed a risparmio . . . . . »	4.400.367	71
Partecipazioni . . . . . »	550.367	77	Buoni fruttiferi. . . . . »	392.842	09
Anticipi agli impiegati . . . . . »	25.034	13	Effetti all'incasso conto terzi . . . . . »	9.010	99
Banche, corrispondenti e clienti . . . . . »	263.748	58	Banche, corrispondenti e clienti . . . . . »	239.581	54
Agenzie loro c/ c/ (saldo) . . . . . »	200.439	10	Esattorie e Tesorerie . . . . . »	426.272	55
Esattorie e Tesorerie . . . . . »	635.952	90	Creditori diversi . . . . . »	972.978	11
Debitori diversi . . . . . »	321.966	26	Dividendi a pagare. . . . . »	9.027	50
Mobilio e spese d'impianto . . . . . »	11.097	95	Cassa di previdenza per gli impiegati . . . »	16,529	94
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp. . »	16.306	»	Utili lordi del corrente esercizio. . . . . »	129.905	28
Spese generali e tasse del corrente esercizio . »	108.295	58			
L.it.	7.830.012	34	L.it.	7.830.012	34
Depositi a garenzia di sovvenzioni L. 50.018,72			Depositanti a gar. di sovvenzioni . L. 50.018.72		
» a custodia . . . . . » 382.242,40			» a custodia . . . . . » 382.242 40		
» obblig. a cauzione . . » 512.350,—	944.611	12	» obblig. a cauzione . » 512 350.—	944.611	12
Totale L.it.	8.774.623	46	Totale L.it.	8.774.623	46

I Sindaci — I. FORESTIERI — G. PAGANO — E. FARDELLA

La Direzione Centrale — MESSINA—SINATRA QUARTANA F.

Il Ragioniere — B. SOLINA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente — interesse **2** o|o.
Il correntista può disporre con Chèques sino a L. **10.000** a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio — interesse **2,80** o|o.
Prelevamenti: L. **3.000** a vista, L. **5.000** con un giorno di preavviso, L. **10.000** con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio — interesse **3** o|o.
Prelevamenti: L. **500** a vista, L. **1.000** con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni: limite di versamento L. **500** al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
da 3 a 5 mesi — interesse **2,75** o|o
da 6 a 11 mesi » 3 o|o
da 12 a 18 mesi » **3,25** o|o
da 19 mesi ad oltre » **3,50** o|o
Sconto e incasso di effetti cambiari.
Compra e vendita di divise estere.
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.
Anticipazioni sopra merci.
Aperture di Crediti liberi e documentati.
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.
Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Deposit a Custodia semplice ed in amministrazione.
Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

Gabinetto Stomato-Odontojatrico

Dott. A. CASSISA MAZZEI

MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Già Aiuto nella Clinica Stomato-odontojatrica di Napoli
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

Denti e Dentiere artificiali
BRIDGE WORCK
(Dentiere fisse)

Cure elettriche

NON RECASI A DOMICILIO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Consultazioni gratuite per i poveri
dalle ore 8 alle ore 9.

RITORNIAMO ALL' ANTICO

Presso la **Ditta P. Genna in Trapani** si trovano **mattonelle verniciate vero Napoli** con belli disegni e lunghissima durata a **prezzi convenientissimi.**

Si trovano pure **piastrelle** di **cemento** e a **mosaico** della insuperabile casa industriale

Ing. S. Ghilardi & C.

garentite per la stagionatura, da non confondersi con altre a buon mercato.

Cementi Portland lenta presa di I e II laccio nero e bianco.

Si accettano ordini per grandi partite con pagamenti contro accettazioni.

Articoli igienici—Cessi di tutte le qualità — Materiale laterizî.

Si cercano rivenditori in Provincia

Gabinetto per le malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Diretto dallo Specialista

Dottor LONGO F. PAOLO

già della R. Università di Torino

Metodi speciali per la cura dell'ozena (alito fetido), dei rumori subbiettivi d'orecchio
e di qualsiasi deformità del naso

Al Gabinetto è annesso un

Istituto Elettro-Fototerapico

Correnti elettriche - faradiche e galvaniche
massaggio vibratorio - diafanoscopia - galvanocaustica
bagni di luce elettrica generali e parziali

Si curano con i sistemi moderni di elettro-fototerapia: i catarri cronici d'orecchio, del naso, della gola e dei bronchi; le nevralgie; le paralisi d'ogni genere, le paresi.
Guarigione rapida dei reumatismi anche cronici.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 9 alle 12

Trapani Corso Vittorio Emanuele n. 150 (palazzo Conte Pepoli) *Trapani*

Visite gratuite per i poveri dalle ore 12 alle 13

Liquore Strega

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni—Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

DI VITA & CERNIGLIARO

FABBRICA DI CALCE E LATERIZI "VILLANOVA,,

TRAPANI (Piazza Stovigliai)

La più grande che fin'ora esiste in Sicilia

La Calce, a grossi massi atti ad essere trasportati in ogni luogo e con qualsiasi mezzo, senza timore di avaria di sorta, viene ceduta a prezzi da non temere concorrenza.

Esclusivi concessionari per la vendita dei mattoni refrattari ***FOSTER.***

POMPE

per travaso di vini e mosto

di tutti i sistemi
ACCESSORI, ARTICOLI PER CANTINA
PRESSO

Officina Augello

TRAPANI

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno.
Marca nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

Gran Premio
all' Esposizione Internazionale
:: di TORINO 1911 ::

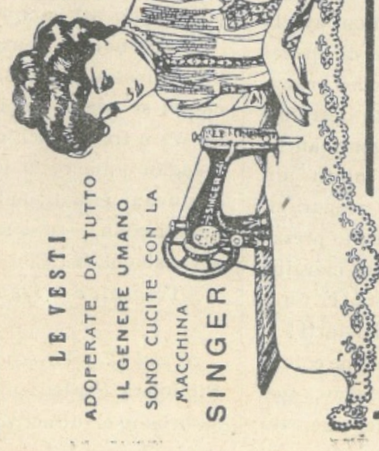
Trovasi presso le migliori Farmacie e Drogherie del Regno.

MAGNETISMO

Un buon consiglio dato in tempo da una brava e coscienziosa chiaroveggente può prevenire molti mali. — I risultati e gl'importanti servigi resi all'umanità dalla chiaroveggenza della rinomata Signora **Matilde D'Amico**, hanno reso ormai celebre il di Lei nome. Chi desidera valersi del suo consiglio per *ogni argomento possibile*, per domande d'affari, di salute od altro, può rivolgersi sia di presenza che per corrispondenza al suo Gabinetto. Prezzo dei consulti: di presenza L. 5,—, per lettera L. 5,15. Estero L. 6.—.

A richiesta si spedisce gratis un opuscolo dei numerosi risultati ottenuti. Dirigersi:

Milano - Corso Vitt. Em. 31 - **Prof. V. D'AMICO**



LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente ha macchina da cucire di ultima invenzione È LA SINGER "66,, LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Alcamo: Corso 6 Aprile N. 139—**Castellammare**: Via Garibaldi 100—**Castelvetrano**: Corso V. E. 78-80—**Marsala**: Via Cassero, 180—**Mazzara Vallo**: Via S. Giuseppe.